



Mons. Michele Pennisi
Arcivescovo di Monreale

Nella Chiesa vi sono associazioni in cui i fedeli tendono, mediante l'azione comune, all'incremento di una vita più perfetta, o alla promozione del culto pubblico o della dottrina cristiana, o ad altre opere di apostolato. Tra le associazioni di fedeli laici riconosciute e promosse dalla Chiesa, acquistano particolare rilevanza le Confraternite. Tali aggregazioni, nella nostra Arcidiocesi, possono costituire, per quanti ne fanno parte, uno stimolo a realizzare pienamente la propria vocazione cristiana, mediante iniziative di evangelizzazione, l'esercizio di opere di pietà o di carità e l'animazione dell'ordine temporale mediante lo spirito cristiano.

Tutti coloro che, in qualsiasi modo deliberatamente, fanno parte della mafia o ad essa aderiscono o pongono atti di connivenza con essa, debbono sapere di essere e di vivere in insanabile opposizione al Vangelo di Gesù Cristo e, per conseguenza, alla sua Chiesa. Pertanto, alla luce dei documenti della Conferenza Episcopale Siciliana, ed in particolare:

visto il n. 12 degli Orientamenti pastorali per le Chiese di Sicilia "Nuova evangelizzazione e pastorale" del 3 aprile 1994;

visto il n. 16 del Documento "Finchè non sorga come stella la sua giustizia" del 15 maggio 1996;

visto il documento "Amate la giustizia, voi che governate sulla terra" del 9 ottobre 2012;

DECRETO

che negli Statuti delle Confraternite dell'Arcidiocesi sia stabilito che:

"non possono essere accolti coloro che si sono resi colpevoli di reati disonorevoli o che con il loro comportamento provocano scandalo; coloro che appartengono ad associazioni di stampo mafioso o ad associazioni più o meno segrete contrarie ai valori evangelici ed hanno avuto sentenza di condanna per delitti non colposi passata in giudicato".

Dato in Monreale il 05.05.2014

Prot. n. 210/14

Il Vice cancelliere Arcivescovile
Sac. Antonino Ortoleva

Sac. Antonino Ortoleva



+ Michele Pennisi